

OIE – World Organization for Animal Health

Domande e risposte riguardo la malattia da COVID-19 (Coronavirus Disease 2019)

(ultimo aggiornamento: 23/03/2020)

● Che cosa causa COVID-19?

I coronavirus (CoV) sono una famiglia di virus a RNA (acido ribonucleico). Sono chiamati coronavirus in quanto la particella virale presenta una caratteristica “corona” costituita da proteine spike (con forma a punta), attorno all’envelope lipidico. Le infezioni da coronavirus sono comuni negli animali e nell’uomo. Alcuni ceppi di coronavirus sono zoonotici, ossia possono trasmettersi da animali a uomo, ma molti non lo sono.

Nell’uomo i coronavirus causano malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la [Sindrome respiratoria mediorientale](#) (causata da MERS-CoV) e la Sindrome respiratoria acuta grave (causata da SARS-CoV). Studi approfonditi hanno dimostrato come SARS-CoV sia stato trasmesso all’uomo dallo zibetto, mentre MERS-CoV dal dromedario.

Nel dicembre 2019 sono stati riportati casi umani di polmonite a eziologia sconosciuta nella città di Wuhan, nella provincia di Hubei in Cina (Repubblica popolare cinese). Le Autorità cinesi hanno identificato come agente causale un nuovo coronavirus. A partire da quel momento altri casi umani sono stati riportati dalla maggior parte dei Paesi del mondo e l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS- WHO) ha dichiarato questo evento una pandemia. Per informazioni aggiornate a riguardo si invita a consultare il sito dell’[OMS - WHO](#).

Il coronavirus che causa il COVID-19 è stato chiamato SARS-CoV-2 dal Comitato Internazionale per la Tassonomia dei Virus (ICTV); questo è dunque il suo nome scientifico. E’ possibile inoltre riferirsi al virus come “il virus COVID-19” o “il virus responsabile del COVID-19” mentre con “COVID-19” si indica la malattia da esso causata.

● Gli animali sono responsabili del COVID-19 nelle persone?

La principale via di trasmissione del COVID-19 pare essere tra uomo e uomo. Le prove attuali suggeriscono che il virus COVID-19 abbia un’origine animale. Le indagini in corso sono importanti al fine di identificare questa origine animale (incluso le specie coinvolte) e stabilire il potenziale ruolo di un reservoir animale in questa malattia. Ad oggi, però, non ci sono sufficienti prove scientifiche che permettano di identificare questa origine o sorgente animale o di spiegare la via di trasmissione dall’origine animale all’uomo.

I dati relativi alla sequenza genetica rivelano che il virus COVID-19 risulta essere un vicino parente di altri coronavirus che circolano in popolazioni di pipistrelli del genere *Rhinolophus* (pipistrello a ferro di cavallo). E’ possibile che la trasmissione all’uomo includa un ospite intermedio.

Le priorità di ricerca da indagare riguardo all’origine animale sono state discusse dal Gruppo consultivo informale sul COVID-19 dell’OIE e presentate dal presidente del Gruppo di lavoro sulla Fauna Selvatica dell’OIE al Forum internazionale della Ricerca e dell’Innovazione dell’OMS, tenutosi l’11 e 12 febbraio 2020. Per maggiori informazioni riguardo al Gruppo consultivo informale dell’OIE e le roadmap R e D dell’OMS si prega di utilizzare i link presenti al fondo della pagina, al paragrafo “Maggiori informazioni”.

● L’uomo può trasmettere il virus COVID-19 agli animali?

Ora che i casi di infezione da virus COVID-19 sono largamente distribuiti nella popolazione umana, esiste una possibilità che alcuni animali possano essere infettati a seguito di un contatto stretto con umani infetti. Ad oggi, due cani sono risultati positive al test per il virus COVID-19, a seguito di contatto stretto con umani infetti.

Sono in corso studi per meglio comprendere la suscettibilità di diverse specie animali al virus COVID-19 e al fine di stabilire le dinamiche di infezione nelle specie animali suscettibili.

Al momento non ci sono prove che suggeriscano il fatto che gli animali infettati dall’uomo possano svolgere un ruolo nella diffusione del COVID-19. I focolai umani sono guidati dai contatti tra uomo e uomo.

● Che cosa sappiamo riguardo agli animali domestici e al virus COVID-19?

L’attuale diffusione di COVID-19 è il risultato di una trasmissione da uomo a uomo. Ad oggi, non ci sono prove che dimostrino che gli animali domestici trasmettano la malattia. Pertanto, non ci sono motivi per adottare misure contro gli animali domestici che possano compromettere il loro benessere.

I Servizi Veterinari delle Regione Amministrativa Speciale di Hong Kong della Repubblica popolare cinese hanno informato l'OIE di due cani risultati positivi al virus COVID-19, a seguito di esposizione ravvicinata ai proprietari affetti da COVID-19 e sintomatici - a proposito si vedano la [Notifica immediata](#) (01/03/2020), [Follow-up report no.1](#) (09/03/2020), [Follow-up report no. 2](#) (16/03/2020) e [Follow-up report no. 3](#) (23/03/2020). Il risultato del test, condotto mediante real time PCR, evidenziava la presenza di materiale genetico del virus. Il cane non mostrava però nessun segno o sintomo clinico riferibile alla malattia.

Al momento non c'è alcuna evidenza che dimostri che i cani possano svolgere un qualche ruolo nella diffusione di questa malattia dell'uomo o che essi possano ammalarsi. Ulteriori studi sono necessari per comprendere se e come altri animali possano essere infettati dal virus COVID-19. L'OIE continuerà a fornire aggiornamenti qualora o quando nuove informazioni risulteranno disponibili.

Non ci sono evidenze che dimostrino la necessità di porre restrizioni alla movimentazione e al commercio di animali da compagnia.

- **Quali misure precauzionali devono essere prese dai proprietari quando animali domestici o altri animali entrino in contatto con persone malate o sospette di infezione da virus COVID-19?**

Non sono stati riportati casi di animali domestici o altri animali ammalatisi di COVID-19 e al momento, non ci sono prove a sostegno di un loro ruolo epidemiologico nella trasmissione di questa malattia dell'uomo. Tuttavia, poiché animali e uomo possono talvolta condividere la stessa malattia (definite malattia zoonotica o zoonosi), si raccomanda che le persone malate di COVID-19 limitino i contatti con animali domestici o altri animali, fintantoché non si abbiano ulteriori informazioni riguardo a questo virus.

Quando si entra in contatto o ci si prende cura degli animali, risulta sempre necessario implementare le misure igieniche di base, che includono il lavaggio delle mani prima e dopo il contatto con gli stessi, con il loro cibo e i loro oggetti ed evitare baci, di essere leccati e condividere con loro il cibo.

Quando possibile, le persone malate o sotto controllo medico per COVID-19 dovrebbero evitare lo stretto contatto con il/i proprio/propri pet, di cui o dei quali dovrebbe prendersi cura un altro membro della famiglia. Qualora questo non dovesse risultare possibile, se ne devono occupare adottando buone prassi igieniche e indossando possibilmente una mascherina.

- **Cosa possono fare i Servizi Veterinari nazionali per quanto riguarda gli animali domestici?**

I Servizi Veterinari e quelli di Salute Pubblica devono lavorare congiuntamente, adottando un approccio One Health, allo scopo di condividere informazioni e di condurre un risk assessment qualora una persona infetta da COVID-19 riporti di essere in contatto con animali domestici o altri animali.

Qualora, come risultato del risk assessment condotto, si decida di procedere al test per COVID-19 di animali domestici venuti in stretto contatto con proprietario o persone infette, si raccomanda di procedere con una RT-PCR su campioni di origine orale, nasale e fecale (o rettale).

Fintantoché non sussistono prove che dimostrino la trasmissione da un animale a un altro, si considera opportuno mantenere gli animali risultati positivi al test per COVID-19 separati dagli altri.

- **Ci sono delle precauzioni da adottare con gli animali vivi o i loro prodotti?**

Nonostante l'incertezza riguardo all'origine del virus COVID-19, in accordo con le raccomandazioni fornite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, come misure di precauzione generale, qualora si visitino mercati di animali vivi, wet market, mercati di prodotti di origine animale, devono essere applicate le comuni norme igieniche. Queste includono un regolare lavaggio delle mani con sapone e acqua potabile dopo la manipolazione di animali e prodotti di origine animale, evitare di toccarsi occhi, naso e bocca con le mani ed evitare il contatto con animali malati o con prodotti di origine animale avariati. Sono da evitarsi strettamente anche i contatti con altri animali che possano vivere o essere presenti nei mercati (ad esempio gatti e cani randagi, roditori, uccelli, pipistrelli). Devono essere prese opportune precauzioni al fine di evitare il contatto con rifiuti e fluidi di origine animale presenti al suolo o su superfici di negozi e infrastrutture dei mercati. Raccomandazioni fornite dall'OMS al fine di prevenire la diffusione dell'infezione includono un regolare lavaggio delle mani, coprirsi naso e bocca con il gomito quando si tossisce e starnutisce, evitare il contatto ravvicinato con persone che manifestino sintomi di malattia respiratoria come tosse e starnuti. Così come stabilito dalle comuni buone pratiche di sicurezza alimentare, è necessario manipolare con attenzione prodotti quali carne cruda, latte e organi di origine animale, al fine di evitare possibili contaminazioni crociate con cibi non cotti. La carne derivante da animali in buono stato di salute, una volta cotta, resta sicura da mangiare. Ulteriori raccomandazioni fornite dall'OMS sono consultabili a questo [link](#).

Al momento, sulla base delle informazioni disponibili, non si raccomandano restrizioni commerciali. Similmente precauzioni riguardo ai materiali di imballaggio e di confezionamento risultano non necessarie, al di là dell'osservanza delle comuni prassi igieniche, quali assicurarsi che siano pulite e prive di contaminazione visibile.

- **Quali sono le responsabilità internazionali dell'Autorità veterinaria in questo evento?**

L'identificazione del virus COVID-19 negli animali soddisfa i criteri per la notifica all'OIE attraverso WAHIS, in conformità al Codice sanitario degli animali terrestri, come [malattia emergente](#).

Inoltre, qualsiasi identificazione di virus COVID-19 in un animale (incluso informazioni riguardo alla specie animale, le prove diagnostiche e informazioni epidemiologiche d'interesse) devono essere notificate all'OIE.

E' importante che le Autorità Veterinarie si mantengano informate e aggiornate e che collaborino strettamente con le Autorità di Salute pubblica e quelle competenti per la fauna selvatica, allo scopo di garantire una comunicazione e gestione dei rischi coerente e appropriata.

E' di vitale importanza che il virus COVID-19 non conduca a intraprendere misure inappropriate nei confronti di animali domestici e selvatici, che possano comprometterne benessere e salute o che possano avere un impatto negativo sulla biodiversità.

In alcuni Paesi, i Servizi Veterinari nazionali stanno supportando le funzioni principali della risposta sanitaria pubblica, adoperandosi nello screening e nel test di campioni umani diagnostici e di sorveglianza. In alcuni Paesi anche le cliniche veterinarie stanno supportando la risposta sanitaria pubblica, donando materiali essenziali quali dispositivi di protezione individuale e ventilatori.

- **Che cosa sta facendo L'OIE?**

L'OIE è in contatto con i suoi rappresentanti regionali in Asia e Pacifico, i delegati OIE nei Paesi Membri, con il Gruppo di Lavoro OIE per la Fauna Selvatica, così come con la FAO e l'OMS, al fine di raccogliere e condividere le ultime informazioni disponibili. L'OIE sta collaborando strettamente con la sua rete di esperti coinvolti nelle ricerche in corso sull'origine della malattia. voci e informazioni non ufficiali sono monitorate quotidianamente.

L'OIE ha mobilitato un Gruppo consultivo informale su COVID-19. Il Gruppo, che include i principali scienziati e ricercatori mondiali, si incontra regolarmente al fine di condividere le più recenti informazioni riguardo a ricerche e eventi di malattia all'interfaccia uomo-animale.

Date le similitudini tra COVID-19 e l'emergenza di altre malattie infettive umane all'interfaccia uomo-animale, l'OIE sta lavorando con il Gruppo di lavoro per la Fauna Selvatica e con altri partner al fine di sviluppare un programma di lavoro a lungo termine che mira a comprendere le dinamiche attorno al commercio e consumo di animali selvatici, con l'obiettivo di sviluppare strategie per ridurre il rischio di futuri eventi di spillover.

- **Maggiori informazioni**

- **Outcomes del Gruppo consultivo informale dell'OIE**

Il Gruppo consultivo informale su COVID-19 e gli animali dell'OIE ha fornito continui aggiornamenti all'OIE riguardo le ricerche sul potenziale ruolo degli animali e altri argomenti di interesse.

Per i minutes delle consultazioni con il Gruppo consultivo informale su COVID-19 e gli animali dell'OIE si prega di consultare i seguenti link:

[1st Call 31 gennaio](#)

[2nd Call 2 Marzo](#)

[3rd Call 19 Marzo](#)

- **Una roadmap coordinate relativa alle ricerche a livello mondiale**

- **Informazioni relative ai singoli Paesi**

I Paesi Membri hanno aggiornato l'OIE riguardo alle ricerche e ai risultati emersi dalle ricerche condotte negli animali:

Per consultare i più recenti aggiornamenti dalla Cina si consulti questo link: [China update \(5/02/2020\)](#).

Per consultare i più recenti aggiornamenti da Hong Kong si consulti questo link: [Follow-up report no.1 \(09/03/2020\)](#), [Follow-up report no.2 \(16/03/2020\)](#), [Follow-up report no.3 \(23/03/2020\)](#)
[WVA-OIE statement](#)